

laggi, annientato il bestiame, distrutti i possedimenti. La gente andò raminga per il mondo, tormentata, come da un freddo sasso nel ventre, dal pensiero della casa demolita e dei figli massacrati.



Da questa terra, insorta tante volte contro la Turchia, doveva partire l'insurrezione contro l'Austria, che non a torto fu chiamata la seconda Turchia.

L'« Omladina », la gioventù nazionalista serbo-croato-slovena s'era mirabilmente organizzata nell'ultimo decennio avanti la guerra. A Praga era sorta la società « Jugoslavija » con la fusione degli studenti croati del « Hrvatski » dei serbi della « Šumadija » e degli sloveni dell'« Ilirija ».

Nel 1907, in segno di protesta contro l'assolutismo del bano Rauch, gli studenti universitari di Zagabria emigrano in corpore a Praga, ove Masaryk, Drtina, Holeček e Baxa preparano l'« Omladina », per la grande ora storica.

L'anno appresso gli studenti di Zagabria rimpatriano, ancor più decisi a combattere l'Austria.

Da Zagabria a Sušak, da Spalato a Sarajevo l'« Omladina » si raccoglie intorno alle riviste « Novi zivot » (« Vita nuova »), « Hrvatski Dijak » (« Studente croato »), « Zora » (« Aurora »), « Bosanska Vila » (« La musa della Bosnia »), « Val » (« L'onda »), per nominare le principali. A Belgrado